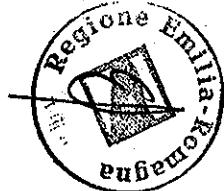


**Accordo per lo sviluppo di azioni finalizzate alla valorizzazione energetica della frazione biodegradabile dei rifiuti e di altre biomasse ligneo-cellulosiche di origine agricola**

**Premesso**

- che fra la Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna è stato stipulato il Protocollo d'intesa per la promozione di interventi attuativi del Piano Energetico Regionale di cui alla DGR n. 808 dell'8/06/2009 di cui si richiamano integralmente le premesse e gli obiettivi;
- che il Protocollo sopracitato ha natura di accordo-quadro con cui le parti hanno definito gli obiettivi condivisi in materia energetica con particolare riguardo alla attuazione del PER e che, ove ritenuto opportuno, possono essere definiti specifici accordi applicativi di carattere settoriale ;
- che la Comunità Europea ha posto tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 :
  - una riduzione di emissioni di CO2 del 20%
  - una produzione di energia rinnovabile sino al 20% dei consumi
- che la Commissione Europea ha adottato il libro verde (Green Paper) sulla gestione dei rifiuti organici biodegradabili nell'Unione Europea;
- che il Green Paper della Comunità Europea sui rifiuti biodegradabili (biowaste - giugno 2009) chiede di:
  - Ridurre il conferimento di biowaste ( biomasse/rifiuti ) in discarica
  - Incentivarne il recupero come ammendanti
  - Utilizzarli come fonte di energia rinnovabile
- che il Comitato Economico e Sociale Europeo ( CESE ) ha espresso parere sul libro verde nel senso che il trattamento dei rifiuti biodegradabili deve rispettare la gerarchia di gestione definita dalla direttiva quadro sui rifiuti;
- la nuova Direttiva Europea 2008/98/CE in materia di rifiuti concentra l'attenzione sugli impatti ambientali



derivanti dalla produzione e gestione dei rifiuti, basati sul ciclo di vita delle risorse. Essa stabilisce, fra l'altro, la seguente gerarchia, che deve diventare il riferimento della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

- 1) Prevenzione
- 2) Preparazione per il riutilizzo
- 3) Riciclaggio
- 4) Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
- 5) Smaltimento
  - che a livello comunitario è quindi considerato come obiettivo primario quello di diminuire in maniera sensibile i conferimenti dei rifiuti in discarica, fino al suo completo superamento e il recupero energetico deve essere privilegiato rispetto allo smaltimento;
  - che il D.Lgs. n. 36/03, attuativo della direttiva comunitaria in materia di discariche, fissa precisi obiettivi per la riduzione dei rifiuti biodegradabili (RUB) da conferire in discarica secondo successive scadenze temporali, da conseguire attraverso programmi regionali;
  - che con propria deliberazione n. 282/2008 la Regione ha elaborato il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica imparlando direttive alle Province;
  - che secondo la direttiva 2003/30/CE e il D.Lgs. n. 387 del 2003 per biomassa, oltre alla parte biodegradabile dei rifiuti, sono da intendere anche i residui/scarti provenienti dall'agricoltura, silvocultura e industrie connesse;
  - che il Piano Energetico Regionale (PER), approvato nel novembre 2007, prevede che una quota rilevante del fabbisogno di energia elettrica sia prodotta attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili costituite da biomasse attraverso la installazione di impianti per una potenza pari a circa 350 MW;
  - che la Regione e gli EE.LL., in conformità all'art.5 della direttiva 2006/32/CE, assicurano che il settore dei servizi pubblici svolga un ruolo rilevante nel conseguimento degli obiettivi del PER;



- che la Regione intende dare il massimo impulso alla promozione di energia da fonti rinnovabili anche attraverso il coordinamento e l'armonizzazione dei compiti e delle funzioni dei diversi soggetti istituzionali coinvolti;
- che Confservizi Emilia-Romagna è l'Associazione regionale che promuove lo sviluppo e la qualificazione dei servizi pubblici locali e che ad essa sono associate, fra le altre, 24 aziende che erogano servizi nel settore energetico-ambientale;
- che l'attività delle aziende che operano nel campo dei servizi ambientali, del trattamento rifiuti e della gestione del servizio idrico integrato (SII), deve essere orientata ad un uso razionale delle risorse, al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili a scopo energetico nel rispetto degli obiettivi di interesse pubblico collegati ai servizi resi;
- che in particolare in questo contesto assume particolare rilievo il recupero energetico derivante dal trattamento delle biomasse provenienti dalla raccolta differenziata (RD) dei rifiuti urbani, dalla frazione biodegradabile dei rifiuti in genere incluse altre biomasse lignocellulosiche di scarto da attività agricole ivi compresi gli effluenti zootecnici;
- che di norma le tecniche di trattamento delle biomasse consolidate a livello applicativo, anche tra di loro integrate, sono quelle relative ai processi che di seguito, a titolo indicativo e non esaustivo, si individuano:
  - WET fermentation per la FORSU ( oltre ad eventuali altri scarti/residui delle industrie agro-alimentari ), anche attraverso l'utilizzo dei digestori anaerobici;
  - DRY fermentation per la frazione umida e/o FORSU;
  - Compostaggio di FORSU per produzione compost di qualità;
  - Biostabilizzazione fanghi - lignocellulosico - frazione umida - digestati fuori specifica per produrre biomasse combustibili;
  - Essiccamiento fanghi di depurazione non idonei per il recupero in agricoltura e successivo recupero energetico in termovalorizzazione;



- Combustione ai fini del recupero energetico di biostabilizzato fuori specifica e altri scarti/sovvalli derivanti dai processi di recupero sopracitati;
- Produzione di concimi dai fanghi del SII tramite tecniche e processi innovativi;

Considerato:

- che il sistema associativo Confserizi Emilia-Romagna, attraverso le imprese associate, può concorrere alla funzione di promozione della valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili con particolare riguardo alle biomasse come sopra specificate;
- che le parti concordano sull'esigenza di promuovere gli interventi in materia di produzione e impiego di fonti energetiche rinnovabili anche attraverso la definizione di linee di indirizzo per lo sviluppo di azioni finalizzate alla valorizzazione energetica delle biomasse, in coerenza con la disciplina statale, prevedendo:
  1. al fine di ottimizzare i processi di recupero di materia e produzione di ammendanti agricoli, che gli scarti ed i sovvalli di detti processi non siano avviati allo smaltimento in discarica;
  2. che le stesse possano essere avviate direttamente dai produttori alla produzione di energia a condizione che sia garantita la tracciabilità dei flussi;
- che le biomasse come sopra definite possono nei casi in cui rispettino tutti i parametri previsti dalla normativa vigente essere considerati sottoprodotto (cfr. artt. 183, comma 1, lett.p) e 185, comma 2, del D. Lgs. n. 152 del 2006);
- che le azioni, che con la sottoscrizione del presente accordo le parti intendono sviluppare riguardano:
  1. la produzione di ammendant (compost) e fertilizzanti da applicare al terreno;
  2. la produzione di energia elettrica e termica da biomasse;
  3. la riduzione di emissioni di gas serra dalle discariche;
- che in coerenza con gli obiettivi del settore energetico e nel rispetto della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili le biomasse possono essere sottoposte ad una serie di trattamenti in serie per la produzione di ammendant agricoli, da un



- lato, e allo stesso tempo la produzione di energia dall'altro;
- che in coerenza con i principi contenuti nella direttiva 2008/98/CE e nel rispetto delle disposizioni statali vigenti, le frazioni biodegradabili oggetto del presente accordo sono quelle derivanti dalle seguenti fattispecie:
  - Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU) derivante da raccolta differenziata;
  - Frazione umida (Frazione organica da selezione meccanica di rifiuti urbani);
  - Verde e scarti ligneo-cellulosici da raccolte separate finalizzate oltre ad eventuali altre matrici organiche vegetali costituiti da scarti delle attività agricole e ad effluenti zootecnici;
  - Fanghi residui dal trattamento delle acque reflue urbane nel SII;
  - Biostabilizzato;
  - che, allo stato attuale, di norma, dette frazioni sono avviate a filiere di recupero di materia per la produzione di fertilizzanti/ammendanti/compost e biostabilizzato quale materiale di copertura delle discariche;
  - che mantenendo prioritario l'obiettivo di recuperare materia, oltre alla produzione di ammendant e/o prodotti idonei per l'agricoltura ovvero per la copertura delle discariche, è possibile produrre energia da biomasse attraverso una integrazione delle filiere di recupero di materia e delle attuali fasi di trattamento;
  - che per un processo ottimale di recupero di materia è necessario garantire una elevata qualità delle frazioni organiche dei rifiuti urbani raccolte in modo differenziato (in particolare la FORSU);
  - che per le finalità di produzione di energia da biomasse è potenzialmente possibile utilizzare parti e/o linee di impianti già esistenti e operanti nell'ambito del servizio idrico integrato (digestori degli impianti di depurazione) e del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Preso atto che talune delle frazioni organiche sopra prese in esame ai fini del presente accordo sono da ascrivere alla fattispecie dei rifiuti urbani ed altre a quella dei rifiuti speciali;



Considerato che l'art. 182 del D.Lgs. n. 152 del 2006 prevede che il vincolo dell'ambito territoriale ottimale riguardi unicamente lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi;

Ritenuto pertanto che le biomasse di cui sopra, costituite sia da frazioni di rifiuti urbani che speciali, possano essere avviate al recupero di materia ed energia anche al di fuori dell'ambito di produzione nel rispetto del principio di prossimità;

Preso atto che ai sensi dell'art. 199, comma 3, lett. n) del D.Lgs. n. 152 del 2006 il Piano di gestione dei rifiuti deve, in particolare, prevedere i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare suddivisi per singolo ambito territoriale ottimale per quanto riguarda i rifiuti urbani;

Ritenuto che si possa, sulla base dei flussi di frazioni di biomasse presenti nei rifiuti gestiti alla data del 31/12/2009 dal sistema delle imprese associate a ConfServizi, promuovere l'utilizzo ottimale dell'impiantistica esistente finalizzata al recupero di materia e energia prevedendo che i soggetti competenti qualora si renda necessario procedano con l'adeguamento della pianificazione in materia di gestione di rifiuti alla scadenza dei piani vigenti ovvero al loro primo aggiornamento;

Tutto ciò premesso e considerato la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, rappresentata dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa Giuseppe Bortone, di seguito Regione,

e

ConfServizi Emilia-Romagna, con sede in Bologna, rappresentata dal Presidente Graziano Cremonini, di seguito ConfServizi, convengono sull'obiettivo di individuare modalità ottimali di utilizzo dell'impiantistica esistente, attualmente strumentale alla gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conseguire benefici di tipo ambientale e di risparmio economico per i cittadini e le imprese.

In particolare i principali obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Efficientamento e miglioramento della qualità della raccolta differenziata;



- Produzione di ammendanti e fertilizzanti;
- Produzione di energia elettrica e termica da biomasse;
- Riduzione di emissione di gas serra dalle discariche;
- Conseguimento di vantaggi per gli utenti dei servizi pubblici ambientali;

Al fine di conseguire gli obiettivi sopra elencati la Regione e Confservizi convengono di costituire un gruppo tecnico paritetico con il compito di sviluppare, entro 90 giorni dalla sua costituzione, le seguenti linee di azione i cui risultati verranno proposti ai soggetti firmatari del presente accordo per l'assunzione dei reciproci impegni.

Le principali linee di azione sono:

- Certificazione dei flussi di frazioni di biomasse presenti nei rifiuti gestiti alla data del 31/12/2009 dal sistema delle imprese associate a Confservizi utili ai fini del presente accordo;
- Riconizzazione dell'impiantistica esistente potenzialmente utilizzabile per le finalità del presente accordo tenendo anche conto della possibilità della messa a disposizione degli impianti da parte dei proprietari, delle modalità attuali di utilizzo e delle volontà dei regolatori pubblici rispetto alla finalità;
- Analisi dei flussi di frazioni organiche utili per il recupero di materia e produzione di energia e degli impatti sulla strumentazione territoriale ed urbanistica esistente;
- Analisi dei benefici ambientali attesi e dei benefici economici, compresi quelli per l'utenza finale dei fruitori dei servizi pubblici ambientali;
- Analisi del quadro normativo in materia di rifiuti e sottoprodotti anche alla luce dell'evoluzione della dottrina e della giurisprudenza in un'ottica di semplificazione di area vasta, nonché delle azioni necessarie per il coordinamento e l'armonizzazione dei compiti e delle funzioni dei diversi soggetti istituzionali coinvolti anche attraverso l'emanaione di atti di indirizzo per le funzioni delegate.

La Regione e Confservizi convergono di dare mandato al Direttore generale all'ambiente, Difesa del suolo e della costa di costituire il gruppo paritetico entro un mese dalla sottoscrizione del presente accordo.





Per la Regione Emilia-Romagna

Per Confservizi Emilia-Romagna

Bologna li 25 FEB. 2010

Ugo Mazzoni